

MOZIONE ex art. 109

Il sottoscritto Consigliere dell'Assemblea Capitolina

Premesso che

- la multinazionale americana Western Union, che gestisce in tutto il mondo i «money transfer», le transazioni finanziarie spesso utilizzate anche dai migranti, è presente in Italia con 191 dipendenti attraverso una Srl, che formalmente "svolge attività di supporto" al servizio di money transfer, erogato a sua volta da una società irlandese del gruppo, alla quale fanno capo un numero inferiore di lavoratori italiani;
- le due società della Western Union (Wursi e Wupsil, quest'ultima con sede in Irlanda) hanno avviato una procedura di licenziamento collettivo per 42 lavoratori tra Roma e Milano (38 sono a Roma) dei reparti amministrativi, compliance, It, Reception ed altro per "motivi di razionalizzazione";

Considerato che

- tale vertenza, seppur minore rispetto a tante altre che la città di Roma ha visto succedersi, risulta emblematica: non si tratterebbe di crisi, ma di sfruttamento e delocalizzazione, in un contesto in cui Wupsil e Wursi, guadagnano in Italia, versano le tasse in Irlanda e licenziano a Roma e Milano per delocalizzare;
- i sindacati denunciano come la società decida di delocalizzare le attività tra Lituania e India in presenza di crescita del fatturato; l'ultimo bilancio della Srl si è chiuso, infatti, con un utile di 1,8 milioni di euro, nonostante il calo di alcuni indicatori come il numero di transazioni effettuate (-10%) e l'ammontare trasferito o ricevuto (2,3 miliardi di euro, -4% sull'anno prima);
- il flusso di denaro mosso in Italia dai money transfer è, infatti, per la stragrande maggioranza in mano a Western Union e altre tre aziende. Dai dati della Banca d'Italia le rimesse degli immigrati sono aumentate nel 2018 poco più del 22% rispetto al 2017 (6.201 milioni di euro, rispetto a 5.081), un incremento consistente che, per il sindacato Cub,

rende ingiustificabile un taglio occupazionale così pesante, complessivamente il 21,9% annunciato nell'apertura della mobilità; si consideri che nello stesso bilancio Wursi del 2018 (il bilancio Wupsil non è depositato alla Camera di Commercio), a pag. 73 si riferisce "...durante i primi mesi del 2019, si è proseguito nell'espansione delle attività che lascia prevedere un ulteriore consolidamento della rete di vendita della società"; la Cub ricorda anche «la difficoltà nel reperire le cifre dei movimenti finanziari, citati anche in un'inchiesta di Report, in cui venne focalizzata l'urgenza di un intervento pubblico per far rispettare le norme previste per le imprese residenti in Italia, al fine di porre argine al dilagare dei punti di transito del trasferimento di denaro;

- le ragioni dichiarate per gli esuberi riguarderebbero, quindi, la riorganizzazione adottata dal Gruppo Western Union (sede centrale negli Stati Uniti), che prevede la decentralizzazione di una consistente parte del lavoro in altre sedi, soprattutto a Vilnius (Lituania) e anche nella sede centrale negli Stati Uniti, nonché una diversa organizzazione del lavoro che raggruppi alcuni servizi, eliminandone altri; eppure, il mercato delle rimesse non starebbe per ora pagando dazio: nel 2018 - rielaborando i dati di Bankitalia - si è vista una forte crescita da 5 a 6 miliardi;

Rilevato che

- le OO.SS. hanno chiesto di aprire un tavolo, sia alla Regione Lazio che al Ministero dello Sviluppo economico, ma al momento le richieste sono rimaste inascoltate e, per questo, hanno acceso i motori di una protesta dei lavoratori;
- per il momento, però, le rimostranze non hanno trovato ascolto: il 18 settembre sono partite le procedure di licenziamento collettivo che riguardano il taglio di 4 dipendenti nella sede di Milano e 38 in quella principale romana; il tempo stringe, perché la procedura prevede 45 giorni di confronto in sede aziendale (terminano il 2.11.2019) cui seguono 30 giorni in sede ministeriale;

Dato atto che

- tale operazione, se andasse in porto, determinerebbe un pesante danno per l'economia del territorio, già provata da anni di crisi e aggravata dalla scelta di alcune imprese di abbandonare Roma e dalle profonde difficoltà che riguardano grandi aziende e tante medie e piccole aziende nel settore dei servizi;

tutto ciò premesso

L'ASSEMBLEA CAPITOLINA impegna la SINDACA e la GIUNTA

- a prodigarsi affinché nell'area metropolitana di Roma sia intrapresa ogni possibile iniziativa per difendere il diritto al lavoro, chiamando in causa anche le altre istituzioni locali, al fine di contrastare la perdurante crisi occupazionale che colpisce l'economia romana;
- a farsi portavoce presso il Ministero dello Sviluppo Economico e presso la Regione Lazio di ogni iniziativa utile, compresa l'apertura di uno specifico tavolo, tesa a scongiurare la procedura di licenziamento collettivo per 42 lavoratori Western Union tra Roma e Milano, di cui 38 nella Capitale.

Roma, 17 ottobre 2019

On. Stefano Fassina

